

# LA FIERA

## letteraria

MENSILE D'INFORMAZIONE CULTURALE



*p. d. a.*

*Atta "Fiera Letteraria" di Minguzzi  
diciembre 1983*

DUE FIGURE IN POLTRONA  
ACQUAFORTE DI LUCIANO MINGUZZI

GIULIO  
ANDREOTTI

Il  
molto  
onorevole



ADRIANO  
LA REGINA

Dice  
il  
Soprintendente



CARLO  
LAURENZI

Parliamo  
di  
festival



GIORGIO  
PETROCCHI

Il  
villino  
Ximenes

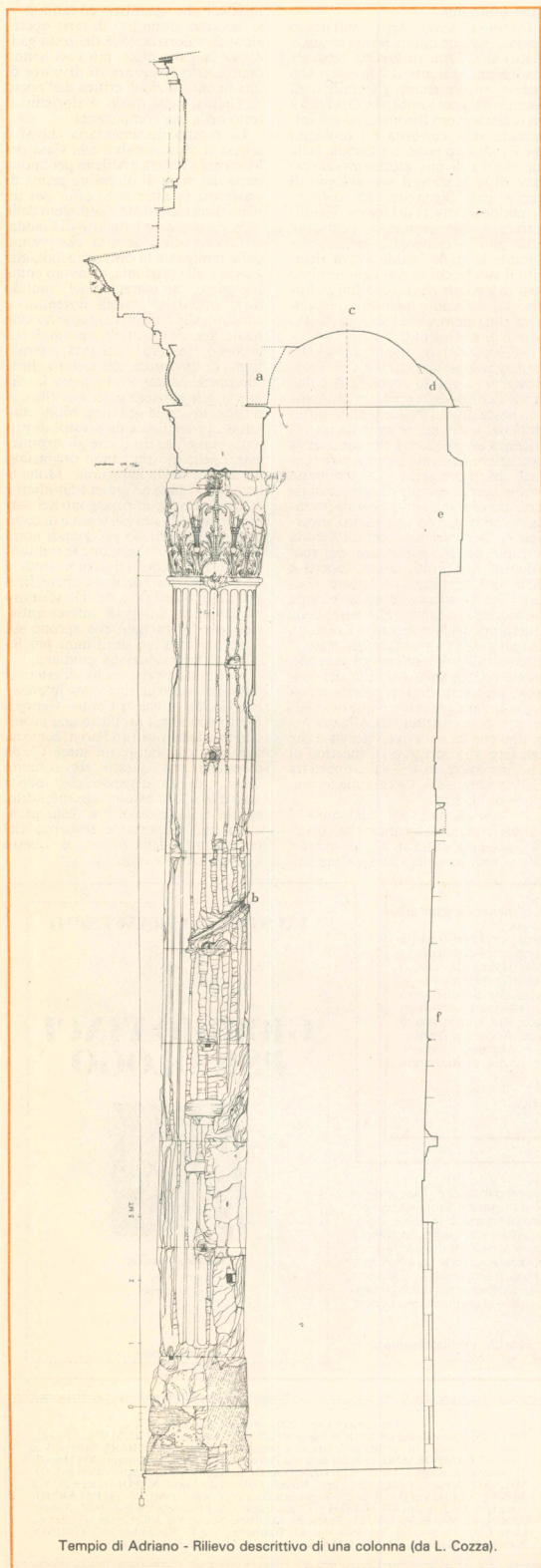
ALL'INTERNO



Sul restauro dei marmi romani

## DICE IL SOPRINTENDENTE

di Adriano La Regina



Tempio di Adriano - Rilievo descrittivo di una colonna (da L. Cozza).

L'emergenza causata dal rapido sfacimento delle superfici marmoree, dovuto all'inquinamento dell'atmosfera urbana, ha imposto l'attuazione di un sistematico piano di intervento sui monumenti antichi di Roma, al fine di poterne assicurare la conservazione. Non diversamente da quanto avviene ad Atene, del resto, ove l'origine dei problemi è sostanzialmente la stessa; diversa è però, nelle due città, la consistenza del patrimonio monumentale e, soprattutto, la sua distribuzione topografica nel relativo contesto urbano. A Roma la penetrazione dell'antico e del moderno coinvolge l'intera città.

Il restauro, affinché non sia anch'esso origine di ulteriori e peggiori disastri — di cui abbiamo purtroppo irreversibili esempi — presuppone la comprensione, per ciascun monumento, dei fenomeni specifici che hanno determinato i danni, la documentazione analitica delle condizioni attuali, anche per poter seguire

studiare la ricomposizione delle parti crollate.

Tuttavia l'aspetto eccezionale dell'attuale operazione consiste non tanto nella corretta applicazione di metodologie di studio e di restauro, che sono il frutto di una normale evoluzione disciplinare, quanto nella possibilità di esercitare questa attività conoscitiva simultaneamente sull'intero complesso dei monumenti antichi di Roma. Basti pensare che sono in corso indagini e ricerche sulla Colonna Traiana, sulla Colonna di Marco Aurelio, sugli archi di Tito, di Settimio Severo, di Costantino, degli Argentari, sull'arco quadrifronte al Velabro, sui templi di Romolo, di Saturno, di Vespasiano, dei Castori al Foro Romano, sulla Colonna di Foca, sulle «Colonnacce» del Foro di Nerva, sul Tempio di Adriano al Campo Marzio, e su altri ancora. Nella decorazione architettonica e nelle raffigurazioni dei rilievi storici di questi monumenti è rappresentato il più grande corpus scultoreo



Colonna di Marco Aurelio - Personificazione della pioggia: il miracolo della vittoria sui Quadi (foto Roloff Beny e George Mott).

ogni successivo sviluppo, la lettura delle complesse stratificazioni di scialbature, o rivestimenti protettivi, che testimoniano attività manutentive esercitate nel corso dei secoli, lo studio, infine, delle vicende edilizie e dei precedenti restauri antichi e moderni. D'altra parte ogni intervento che riguardi le superfici della pietra non può essere disgiunto da una minuziosa analisi intesa a rivelare gli eventuali dissesti nelle strutture, il grado di resistenza ai rischi sismici, e così via.

Questa complessa operazione conoscitiva, che in alcuni casi ha già consentito di procedere con le attività di restauro vere e proprie, ha naturalmente anche un suo interesse che trascende la finalità immediata della conservazione. Monumenti di fatto sconosciuti, perché privi di una vera edizione critica, vengono così per la prima volta studiati. Un caso esemplare è il Tempio di Saturno, nel Foro Romano, di cui è stato possibile definire finalmente la cronologia, correggere le attribuzioni erronee circa la provenienza degli elementi riutilizzati per il suo rifacimento tardo-antico, e

dell'arte ufficiale di età imperiale. Tutto ciò si traduce non più soltanto in un nuovo afflusso di dati, ma anche, evidentemente, in un ulteriore affinamento degli stessi metodi conoscitivi.

La rapida circolazione dell'informazione scientifica assume in questo caso un ruolo determinante. I risultati dei lavori, mano a mano che affluiscono in misura consistente su ogni singolo tema, vengono pubblicati in fascicoli. È già comparsa la pubblicazione dei primi studi sull'Hadrianum, il grande tempio di cui in Piazza di Pietra è visibile il colonnato laterale, inglobato nell'edificio costruito nel 1695 da Francesco Fontana per la sede della Dogana di Terra, che ora ospita la Borsa. Il volume è stato curato da Lucio Cozza (*Tempio di Adriano*, Roma 1982), che ha organizzato e diretto le ricerche svolte da studiosi di diverse discipline e di istituti italiani e stranieri (Istituto Centrale per il Restauro, Comune di Roma, Università di Perugia, British School at Rome) nell'ambito dei lavori eseguiti dalla Soprintendenza Archeologica di Roma.